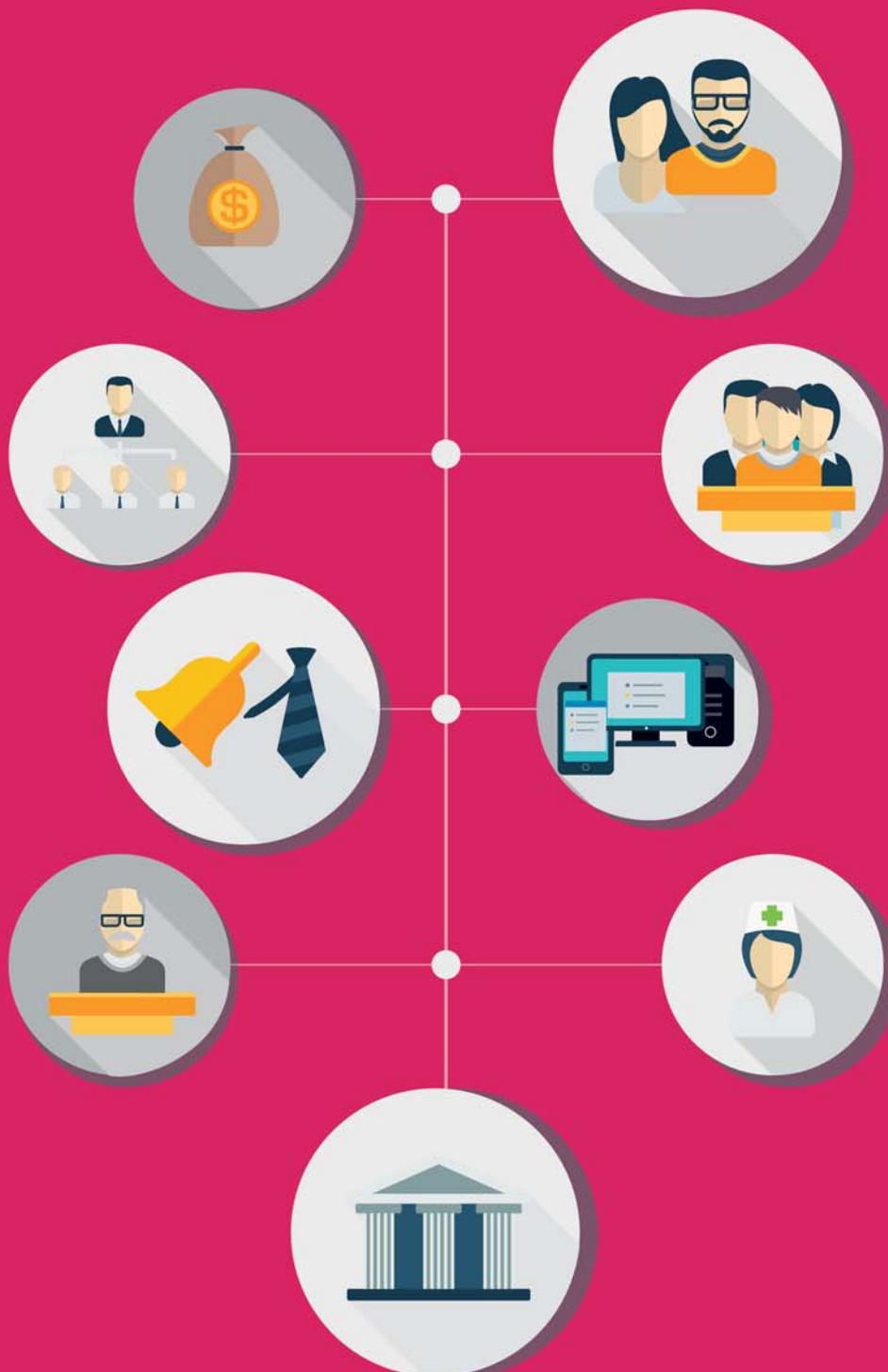


# PROFESSIONE IR



## LA SCUOLA NELLA LEGGE DI BILANCIO 2019 COSA CAMBIA?

[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)  
[SNADIR@SNADIR.IT](mailto:SNADIR@SNADIR.IT)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXV  
NUMERO 1  
Gennaio 2019

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

**Spedizione**

In abbonamento postale

**Direttore**

Orazio Ruscica

**Direttore responsabile**

Rosario Cannizzaro

**Coordinatore redazionale**

Domenico Pisana

**Progetto grafico**

Giuseppe Ruscica

**Hanno collaborato**

Ernesto Soccavo, Rosaria Di Meo,  
Barbara Parillo, Arturo Francesconi,  
Davide Monteleone

**Direzione, Redazione, Amministrazione**

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

**AMI Snadir**

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

**Impaginazione e stampa**

Nonsololibri srls - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 17/01/2019

Associato all'  
USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## SOMMARIO

### EDITORIALE

1. La Scuola nella Legge di bilancio.  
Cosa cambia? di Orazio Ruscica

### ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

3. Il registro elettronico: tra il dire e il fare.. di Ernesto Soccavo
5. Anno nuovo, vecchie polemiche di Orazio Ruscica
6. Lo scorrimento di graduatoria del 2004 è un diritto degli idr  
Accolto l'Odg dell'On. Flora Frate (Ms5): il Governo si impegna  
Per un piano di assunzione straordinario degli idr
7. La costruzione del curricolo per competenze nella scuola del I Ciclo  
di Davide Monteleone

### SCUOLA E SOCIETA'

8. Educare a ricordare di Rosaria Di Meo
10. La priorità della scuola: insegnare a pensare di Barbara Parillo
11. I quattro categorie chiave per una efficace attività didattica:  
motivazione, "mappa mentale", digitalità e relazione educativa flessibile  
di Domenico Pisana
13. Suscitare l'amore per la lettura negli studenti di Arturo Francesconi



## LA SCUOLA NELLA LEGGE DI BILANCIO. COSA CAMBIA?

di Orazio Ruscica\*

Il Parlamento ha approvato la legge di bilancio: un documento normativo molto ampio sulla cui base si darà attuazione agli interventi governativi, compresi quelli che riguardano la Scuola.

La legge di bilancio ha abolito, per gli insegnanti, la titolarità di ambito prevista dalla legge n. 107/2015, questo consentirà di acquisire la titolarità presso la sede scolastica di attuale servizio.

Lo Snadir, in sede di contrattazione nazionale sulla mobilità, ha evidenziato la necessità di procedere in tal senso anche nei confronti degli insegnanti di religione, considerato che tale procedura non determina conflitto con il legame territoriale (inscindibile) con la diocesi. Al contrario, un esplicito riconoscimento della titolarità su sede scolastica per gli insegnanti di religione risulterebbe coerente con le previsioni normative e contrattuali attualmente vigenti, secondo le quali il docente si sposta "a domanda" ed

è comunque confermato sulla sede scolastica già attribuita se permane la disponibilità oraria. Su questa problematica lo Snadir e le altre organizzazioni sindacali hanno ufficialmente consegnato, in occasione della formalizzazione della firma del CCNI, la richiesta di riapertura della sequenza contrattuale al fine di inserire nel contratto le opportune variazioni e precisazioni.

La legge di bilancio, circa la scuola primaria, specifica poi la necessità di realizzare il tempo pieno, con conseguente aumento di organico (circa 2mila nuovi insegnanti di posto comune).

Ci sono novità anche nel percorso formativo della scuola secondaria nella quale si provvede ad innovare il sistema di alternanza scuola-lavoro, adesso denominato "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento". In accoglimento delle sollecitazioni pervenute dagli operatori scolastici, viene ridotto, già nel corrente anno scolastico, il monte ore da svolgere negli

ultimi tre anni del corso di studi. Si prevedono, pertanto, almeno 210 ore negli istituti professionali (erano 400); almeno 150 ore negli istituti tecnici (erano 400); almeno 90 ore nei licei (erano 200 ore).

La legge di bilancio interviene anche nei processi di innovazione della didattica e dispone l'esonero di 120 insegnanti che costituiranno delle *équipe territoriali* aventi il compito di facilitare l'utilizzo nelle scuole delle nuove tecnologie secondo le finalità del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Aumentano, in generale, i finanziamenti destinati alle scuole (legge n. 296/2006) per un ammontare di 174,31 milioni di euro per il 2020 e 79,81 milioni di euro per il 2021.

Cambiamenti anche per la manutenzione ordinaria delle scuole: dal 2020 la pulizia delle scuole non sarà più data in appalto a soggetti esterni, ma se ne occuperanno i collaboratori scolastici. Ciò non dovrebbe

determinare una complessiva riduzione di lavoratori considerato che si prevede l'assunzione, tramite concorso, di 12.000 lavoratori da adibire a tale servizio.

La legge di Bilancio ha poi affrontato la tanto attesa riforma previdenziale "quota 100", ma per quanto concerne l'aspetto relativo al finanziamento, lasciando la definizione delle specifiche disposizioni attuative ad un momento successivo, ma, in ogni caso, in tempo utile per darne avvio entro ottobre. I criteri generale rimangono quelli dei 38 anni di contributi e dei 62 anni di età.

Sono stati stanziati i fondi per il rinnovo del CCNL relativo al triennio 2019-2021 in attesa del quale sarà attribuita l'indennità di vacanza contrattuale. I fondi disponibili sono però del tutto insufficienti per un effettivo riconoscimento dei compiti che la funzione docente oggi richiede.

Continua a pag. 4

# Le risposte che gli IDR precari si aspettano dal nuovo Governo

## PROCEDURA ASSUNZIONE PRECARI IDR

### CONCORSO PER *SOLI TITOLI*

su modello della provincia autonoma di Trento

- Partecipano al concorso coloro che sono in possesso di almeno 36 mesi di servizio
- Predisposizione di una graduatoria per soli titoli e servizio

OPPURE

### CONCORSO CON *UNA SOLA PROVA ORALE*

NON SELETTIVA SUL MODELLO DI QUELLO PREVISTO PER LA SCUOLA SECONDARIA E DIPLOMATI MAGISTRALE 01/02

- Partecipano tutti gli idr con 36 mesi di servizio, in possesso del titolo di studio e dell'idoneità all'insegnamento rilasciata dall'Ordinario diocesano; tale idoneità, così come previsto dal Consiglio di Stato – parere del 4 marzo 1958.
- GMRAAD : Graduatoria di merito regionale, articolata su ambiti diocesani; Valida sino a totale esaurimento di ciascuna graduatoria di merito regionale

### GRADUATORIA DEL CONCORSO 2004 PROROGATA

FINO AL SUO TOTALE ESAURIMENTO



### RIDETERMINAZIONE DELL'ORGANICO; ASSUNZIONE DI 10.000 IDR

- Rideterminazione dell'organico fino al 90%

Progressiva stabilizzazione dell'organico	2019/2020	2020/2021	2021/2022
Percentuale	70%	80%	90%

- Idr **assunti** in un triennio **10.000** di cui **6.000 infanzia/primaria** e **4.000 nella secondaria** di I e II grado



SCOPRI DI PIU' SU  
[WWW.SNADIR.IT](http://WWW.SNADIR.IT)

TIENITI AGGIORNATO SUI SOCIAL CON SNADIR NAZIONALE





## IL REGISTRO ELETTRONICO: TRA IL DIRE E IL FARE...

“Sul tema dell'uso del registro elettronico si sono avute diverse interessanti sentenze riguardanti docenti ai quali era stata inflitta una sanzione disciplinare per il mancato utilizzo del registro elettronico”

di Ernesto Soccavo\*

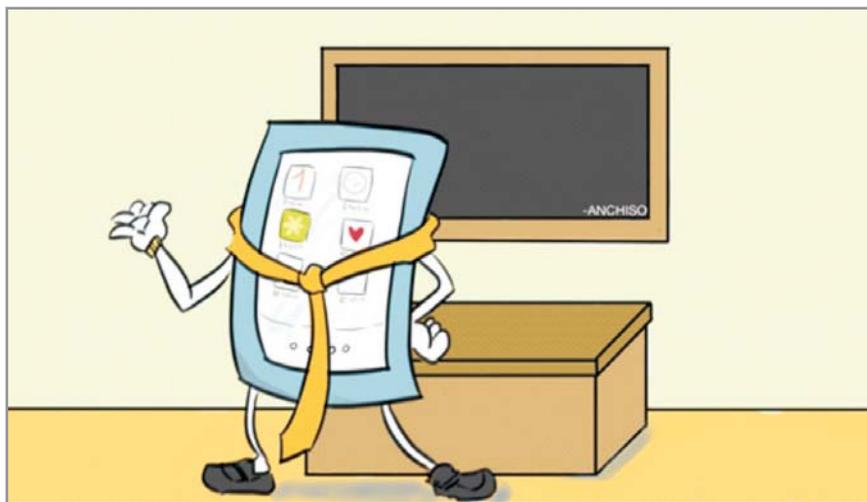
“*A* decorrere dall'anno scolastico 2012-2013 le istituzioni scolastiche e i docenti adottano registri on-line e inviano le comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico”: questo è quanto indicato dall'articolo 7 comma 31 del DL 95/2012, convertito nella legge 7 agosto 2012 n. 135. Si tratta di una norma dispositiva con la quale si avvia nelle scuole la sostituzione dei registri cartacei e di tutti gli altri documenti connessi (pagelle, verbali, ecc.) con supporti digitali. Tale innovazione presuppone uno specifico assetto organizzativo per essere attuata; in particolare occorrono, ovviamente, la disponibilità in ogni aula scolastica di un computer e l'attivazione della connessione internet. Pur non sussistendo uno specifico obbligo, molte istituzioni scolastiche si sono affrettate ad imporre l'uso del registro elettronico ancor prima di garantire la disponibilità dell'hardware necessario e della connessione internet con il risultato di introdurre, talvolta, una ulteriore criticità nella organizzazione scolastica e nei rapporti con i docenti.

Il problema nasce dal fatto che, da una parte, numerose scuole devono ancora mettere a regime il sistema sul piano tecnologico, dall'altra la compilazione del registro elettronico dev'essere effettuata in

tempo reale essendo da considerare, il registro elettronico, un atto pubblico, in quanto contenente le attestazioni dell'attività in classe (presenza dell'insegnante e degli studenti, attività didattica svolta, verbalizzazioni di provvedimenti disciplinari, ecc.) e delle valutazioni disciplinari espresse.

mento solo al registro di classe e non anche al “giornale del professore” ma nell'attuale processo di dematerializzazione il registro elettronico ha sostituito sia l'uno che l'altro.

Sul tema dell'uso del registro elettronico si sono avute diverse interessanti sentenze riguardanti



Come si legge nella sentenza della Corte di Cassazione n.3004/1999: “... il registro di classe è in dotazione obbligatoria a ciascuna classe scolastica sia nel caso di scuole statali che di quelle legalmente riconosciute o pareggiate ed ha tutti i requisiti dell'atto pubblico, in quanto posto in essere dal pubblico ufficiale nell'esercizio della sua pubblica attività e destinato a fornire la prova di fatti giuridicamente rilevanti”. La sentenza citata fa riferi-

docenti ai quali era stata inflitta una sanzione disciplinare per il mancato utilizzo del registro elettronico. Nel corso dei dibattimenti è emerso però che le aule erano sprovviste di adeguata strumentazione pertanto Il giudice ha affermato che la scuola non può pretendere che i docenti utilizzino personal computer o tablet personali.

E' allora necessario accelerare il processo di informatizzazione nelle scuole. Ricordiamo che la compilazione del registro elettro-

CLASSEVIVA		Registri e didattica multimediale	Esci
ultimo accesso: 18-03 ora 11:08		MICHELE MACCANTELLI	
 <b>ANNO PRECEDENTE</b> 2013/2014	Vai all'a.s. 2013/2014 Vai all'anno precedente		Aiuto
 <b>LE MIE CLASSI</b> Registro	Registro delle mie classi Compila il registro delle classi associate		Aiuto
 <b>TUTTE LE CLASSI</b> Registro	Registro di tutte le classi Seleziona e compila i registri di classe		Aiuto
 <b>DIDATTICA</b> Materiale	Materiale per la didattica Accedi ai servizi per la didattica multimediale		Aiuto
 <b>SCRUTINIO</b> Scrutinio On Line	Scrutinio on line Effettua lo Scrutinio On Line		Aiuto
 <b>COLLOQUI</b> Prenotazione	Colloqui con la famiglia Gestisci i colloqui con la famiglia e lo sportello alunni		Aiuto

nico in tempo reale risponde anche al principio di trasparenza considerato che, in tal modo, sia gli alunni, sia le famiglie, attraverso il medesimo strumento informatico, possono attingere alle informazioni scolastiche desiderate (cfr. sentenza n.767 del 2003 del TAR Piemonte).

Nel caso in cui la compilazione in tempo reale del registro elettronico risulti impossibile, quindi, il docente deve darne comunicazione alla scuola che dovrà tempestivamente intervenire per ripristinare strumentazione e connessione

internet. Ciò anche in considerazione che “le scelte di utilizzo del registro elettronico e di pubblicazione on-line dei voti non competono al collegio dei docenti né al consiglio d’istituto”, come riferito dal Ministro in una interrogazione parlamentare.

Un progressivo aggiornamento della strumentazione informatica delle scuole è dunque una condizione imprescindibile, considerato che il rapporto tra cittadino (quindi anche studenti e famiglie) e pubblica amministrazione sarà veicolato sempre più sul piano

telematico. Ciò rappresenterà, progressivamente, una maggiore garanzia per i soggetti interessati i quali possono accedere alle informazioni che li riguardano attraverso i portali web dedicati, utilizzando le proprie credenziali. Attraverso i medesimi strumenti e canali, già oggi, nell’ambito della scuola, è possibile anche interagire inviando messaggi, materiali didattici, stabilendo contatti (ad esempio con alunni sottoposti a lunga degenza a seguito di malattia). La tecnologia non ci è nemica se riusciamo ad “umanizzarla”.

*Continua da pag. 1*

Una disposizione molto innovativa riguarda il congedo di maternità: si passa dall’attuale ripartizione dei due mesi prima e tre mesi dopo il parto (oppure un mese prima del parto e quattro mesi dopo, su parere favorevole del ginecologo), alla possibilità di fruizione di tutti i cinque mesi in data successiva al parto (anche in questo caso a seguito di parere favorevole del medico specialista).

La legge di bilancio interviene anche nel settore del reclutamento per la scuola secondaria di I e II grado. L’anno 2018 è stato ancora improntato ad affrontare il problema del precariato, prendendo in considerazione il requisito dei 36 mesi di servizio, ma ci si sposta

adesso verso un sistema di reclutamento ordinario, dove il requisito dei 36 mesi da diritto soltanto ad una quota di riserva di posti del 10%. Il superamento del concorso darà diritto agli idonei ma non vincitori di concorso dell’abilitazione.

Questo pone in evidenza l’importante risultato del voto favorevole espresso dal Parlamento circa l’ordine del giorno proposto dall’onorevole Flora Frate (M5S) che impegna il Governo a trovare una soluzione anche per i docenti precari di religione, prendendo in considerazione l’idoneità concorsuale del 2004 e procedendo con un concorso pubblico per soli titoli e servizio.



## ANNO NUOVO, VECCHIE POLEMICHE

Il segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica, replica alle idee fuorvianti e stereotipate sull'IRC, espresse dalla giornalista Cinzia Sciuto su RAI 3

di Orazio Ruscica\*

L'anno appena iniziato ci trova ancora una volta alle prese con le solite polemiche avanzate ai danni dell'ora di religione da parte di laicisti tanto convinti quanto ignari, pronti a difendere a spada tratta i principi fondanti della nostra Costituzione sulla base delle idee fuorvianti e stereotipate di cui purtroppo si fregia questo prezioso insegnamento.

Questa volta è il turno della giornalista **Cinzia Sciuto**, autrice del libro *Non c'è fede che tenga* (Feltrinelli, 2018) e ospite di **Corrado Augias** durante la trasmissione *Quante storie*, andata in onda il 31 dicembre su Rai 3 (replica: la prima messa in onda risale al primo ottobre 2018).

Mettendo un attimo da parte la scarsa considerazione che la giornalista riserva indegnamente a un'intera categoria di docenti, senza peraltro giustificare in alcun modo le sue affermazioni, ci teniamo a ricordare che l'insegnamento della religione trova spazio nella scuola per via un riconoscimento oggettivo da parte dello Stato, che lo considera portatore di grande forza educativa, nonché di contenuti culturali e formativi della persona, al pari delle altre discipline.

Tale insegnamento permette infatti l'acquisizione e l'uso appropriato di **strumenti culturali** che, sviluppando il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inconoscibili.

In nessun modo verrebbe violato il **principio di laicità dello stato**, come suggerito dalla Dott.ssa Sciuto e dallo stesso Augias, poiché non si tratta di un'ora di catechesi, né di un'opera di indottrinamento. Quello che l'ora di religione si propone di essere all'interno della scuola italiana è piuttosto uno spazio di formazione culturale indispensabile per cogliere aspetti fon-

damentali della vita e delle tradizioni del nostro Paese e della nostra società. Il confronto, poi, con la **forma storica della religione cattolica** svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

Inoltre, l'insegnamento della religione, distribuendosi nei vari campi di esperienza, fa sì che i nostri alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esistenza per elaborare ed esprimere un progetto di vita che si integri nel mondo reale in modo dinamico,

armonico ed evolutivo. Non a caso, l'UNESCO afferma che «Nessun sistema educativo può permettersi di ignorare il **ruolo della religione** e della storia nella formazione della società».

Il fatto che i contenuti relativi ai testi e alla storia della confessione cristiano-cattolica,

vengano insegnati da un docente riconosciuto idoneo e proposto dall'autorità ecclesiastica, secondo programmi e libri di testo controllati dalla stessa autorità, non può che rappresentare per i nostri studenti una garanzia di maggiore serietà nella gestione di un insegnamento che indaga gli aspetti fondamentali dell'esistenza.

In ultimo, è bene sottolineare ancora una volta (non ci stancheremo mai di farlo!), che non si tratta di "soggetti raccomandati dal vescovo o dall'autorità religiosa di turno", come ha più volte sostenuto la giornalista, ma di **docenti con un solido percorso di studio** di livello universitario e post universitario, quindi formati, preparati e attenti alle vite e alle storie dei nostri studenti e attaccati a un'idea di scuola basata sulla centralità della conoscenza e del sapere costruiti a partire dalle pratiche di collaborazione, corresponsabilità, dialogo e rispetto reciproco.



## LO SCORRIMENTO DI GRADUATORIA DEL 2004 È UN DIRITTO DEGLI IDR

I Tribunali della Campania intervengono sulla questione dello scorrimento della graduatoria del concorso degli insegnanti di religione del 2004 con tre diverse sentenze, emesse a seguito di ricorsi presentati dallo studio legale dello Snadir.

Il Tribunale di Nola afferma che sussiste un vero e proprio "obbligo di reintegrare il 70% dei posti di pertinenza di ciascuna diocesi, procedendo allo scorrimento della graduatoria" e indica al dirigente regionale di inviare all'ordinario della diocesi i nominativi di coloro che risultino collocati utilmente in graduatoria, attingendo dall'elenco degli idonei.

Nella stessa linea si pone anche il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere che ha ribadito il diritto ad essere segnalati alla specifica Diocesi per l'assunzione a tempo indeterminato nell'ordine di scorrimento della graduatoria di concorso, per coloro che siano collocati "in posizione immediatamente successiva ai precedenti nomina-

tivi già attinti all'uopo". Considerate quindi le disposizioni della legge n. 186/2003 il docente in posizione utile nella graduatoria del concorso del 2004 non può ottenere la dichiarazione del diritto all'assunzione con contratto a tempo indeterminato ma può "ottenere che l'Amministrazione adotti i provvedimenti necessari alla stipula del contratto" per i posti resisi disponibili.

Ci sembra opportuno evidenziare che le citate sentenze sono tutte fondate sull'accertata sussistenza dei posti nella dotazione organica per l'anno scolastico in cui i ricorrenti hanno depositato il ricorso.

Queste sentenze e tante altre precedenti, che sono tutte passate in giudicato e quindi pienamente efficaci

ed esecutive, possono chiaramente sollecitare il Governo a procedere celermente con l'attivazione di un concorso straordinario per l'assunzione degli insegnanti di religione così come prevista dalla Fgu/Snadir, Flccgil, Cisl scuola e Uil scuola.



## ACCOLTO L'ODG DELL'ON. FLORA FRATE (MS5): IL GOVERNO SI IMPEGNA PER UN PIANO DI ASSUNZIONE STRAORDINARIO DEGLI IDR

La legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e il bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 sono stati approvati con voto di fiducia.

Auspavamo che il Governo recepisce in questa legge di bilancio le forti richieste avanzate dallo Snadir e dalle altre organizzazioni sindacali rappresentative, ossia la predisposizione di un piano di assunzione straordinario per gli unici docenti della scuola italiana rimasti fuori da ogni procedura assunzione. I contatti istituzioni con le forze di Governo ci hanno chiaramente indicato che nella attuale legge di bilancio non ci sarebbe stata alcuna norma utile per i docenti di religione e che successivamente ci sarebbe stata la possibilità di trovare una

soluzione adeguata per la predisposizione di norme per l'assunzione dei docenti di religione.



A conclusione della votazione di stamattina, il Governo ha accolto l'ordine del giorno dell'On. Flora Frate (MS5) che lo impegna a valutare l'opportunità di un piano straordinario di assunzione esclusivamente per titoli e servi-

zi sul modello di quello predisposto dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Il testo dell'ordine del giorno riprende la risoluzione già presentata in Commissione cultura alla Camera il 7 novembre scorso.

L'On. Frate, che ci ha prontamente informato, ha dichiarato che l'accoglimento dell'ordine del giorno è "un segnale importante da parte del Governo per 15.000 precari della scuola che non vedono la stabilizzazione dal 2004. Una categoria che è stata lungamente discriminata e sistematicamente esclusa da ogni piano di stabilizzazione. Questo è solo l'inizio di un percorso importante, che dimostra la vicinanza del Governo e del gruppo di maggioranza a questa annosa problematica".



## LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO PER COMPETENZE NELLA SCUOLA DEL I CICLO

di Davide Monteleone\*

Attraverso la progettazione del curricolo, la scuola dell'autonomia **descrive** i risultati di apprendimento attesi nel percorso formativo, alla luce delle Indicazioni Nazionali; **definisce** scelte organizzative e i criteri generali per la verifica e la valutazione degli apprendimenti e la valutazione e certificazione delle competenze in uscita; **pianifica** i percorsi didattici necessari per realizzare e conseguire i risultati di apprendimento, contestualizzati secondo la fisionomia e le necessità delle singole classi e dei gruppi di alunni.

In pratica il curricolo, in qualità di progetto fondamentale della scuola, è il cuore pulsante del PTOF, rende evidenti le scelte organizzative, educative e didattiche ed esplicita le attività

messe a punto dalla comunità docente per conseguire i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali del 2012. Come affermano le stesse, "il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia della scuola. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano ricerca e innovazione educativa".

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze (TSC) costituiscono l'unica prescrittività esplicita** delle Indicazioni, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Appare chiaro che la costruzione del curricolo scolastico sia necessariamente organizzata per perseguire e far sviluppare le competenze degli alunni. I docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con l'attenzione all'integrazione tra le discipline e attraverso l'esercizio libero e creativo

della loro professione, affinché ogni alunno possa conseguirli.

I TSC descrivono comportamenti che, se agiti, rilevano l'agire competente. Possiamo dunque assumerli come evidenze della competenza. Sarebbe dunque opportuno che il curricolo declinasse i livelli di complessità crescente che descrivono l'evoluzione della padronanza delle competenze nel tempo e servissero come guida per la valutazione.

Altri elementi fondamentali nella costruzione del curricolo sono l'unitarietà e la progressività dei

saperi e delle competenze negli istituti comprensivi. La continuità sostanziale si realizza infatti nella coerenza della progettualità e delle visioni didattico-educative delle comunità pro-



fessionali dei tre ordini di scuola.

Anche l'IRC ha ben formulato specifici TSC che le Indicazioni del 2012 pongono in allegato al documento ministeriale (DPR 11 febbraio 2010). La competenza religiosa consiste in particolar modo nella competenza del linguaggio religioso ovvero nella capacità di "leggere" la realtà attraverso un orizzonte metafisico a confronto con la visione scientifica, filosofica, dell'arte e della poesia.

Il docente di religione partecipa dunque a pieno titolo nella formazione del curricolo d'istituto, arricchendolo in termini di interdisciplinarietà, trasversalità e verticalizzazione. Il suo apporto può essere anche di natura transdisciplinare poiché le diverse competenze professionali sono messe al servizio della comunità docente e scolastica a seconda delle attitudini e delle competenze professionali maturate dal servizio.



## EDUCARE A RICORDARE

di Rosaria Di Meo

Le Nazioni Unite, il 1° Novembre 2005 hanno istituito il “Giorno della Memoria” che viene celebrato annualmente il 27 Gennaio; giorno che coincide con l’arrivo, nel Gennaio del 1945, delle truppe sovietiche nel campo di concentramento di Auschwitz; giorno in cui vengono ricordate quindicimilioni di vittime dell’Olocausto, confinate ed uccise nei campi di sterminio nazisti.

Molteplici sono gli eventi ed i momenti di riflessione organizzati in Italia e all’Estero affinché la memoria di questo tragico periodo storico si tramandi responsabilmente alle nuove generazioni e nulla di simile si possa ripetere.

La scuola deve educare al ricordo, ed in questo contesto, con puntualità e competenza, si colloca l’insegnamento della religione cattolica che, tramite l’adozione di un criterio metodologico laboratoriale ed interattivo, può offrire agli studenti un percorso formativo nel quale si presenta la correlazione tra il valore cristiano della persona umana e l’analisi storica, etica e sociale del fenomeno della shoah.

Agli studenti, che approfondiranno l’argomento tramite la lettura di testi tematici attinenti e la

ricerca multimediale di testimonianze autentiche, sarà affidata la ricostruzione storica degli eventi mediante una proposta didattica che li collocherà sulle “Strade del Ricordo” avviandoli verso un “viaggio nel tempo”, in



una epoca storica lontana dalla nostra società del benessere, in un tempo di guerra e di sterminio dove l’allievo diventa un giornalista che vive e lavora durante la seconda guerra mondiale, e racconta la sua storia sorprendendo il docente, che diventa lettore, con articoli avvincenti e drammatici, con racconti coinvolgenti e commoventi.

Il compito di realtà “Sulle strade del Ricordo” è stato proposto

nell’ambito dell’insegnamento della religione cattolica agli alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I grado “Boer – Verona Trento” di Messina, gli studenti hanno redatto molteplici articoli imma-

ginandosi in vari luoghi martoriati dal Nazismo, tra le numerose produzioni c’è quella di Gabriele Morabito il quale si immagina corrispondente di guerra del quotidiano «Free Independent Newspaper» per il quale il 27 Gennaio 1945 da Auschwitz scrive così: « Sono ormai passate due ore dall’apertura dei cancelli di Auschwitz. Oggi sono state scoperte realtà che nessun uomo dovrebbe vedere mai.

*Prima di arrivare al villaggio di Auschwitz abbiamo camminato per giorni su strade interamente ricoperte dalla neve: la temperatura è costantemente sotto zero, i soldati russi affondano i loro stivali nella neve e nel fango, ma resistono, sono forti e vogliono liberare i popoli dal dominio nazista, anche loro, come me, non immaginano quello che avremmo visto di lì a poco.*

*Entrati in quella che sembrava essere una caserma, la prima cosa che ci colpì fu un forte odore di bruciato.*

*Poi, man mano, abbiamo visto uscire, da alcuni edifici in pietra, degli scheletri ... sì, erano proprio scheletri che vagabondavano, si dirige-*

*vano verso il nostro convoglio, barcollando e con lo sguardo perso nel vuoto. Non parlavano!*

*Avevo paura di avvicinarmi, ad un tratto ho pensato di varcare la soglia di uno degli edifici in pietra, ma mi fermai: la puzza era talmente forte e acre che ho rimesso in un angolo della strada, poi mi sono fatto coraggio, ho tappato il naso e la bocca con il bavero del mio cappotto e sono entrato.*

*Credo che difficilmente riuscirò a far comprendere al mondo intero, con la mia sola penna, ciò che hanno visto i miei occhi.*

*Giacigli improvvisati pieni di*

*escrementi; moribondi stesi in terra; secchi colmi di liquido che credo fosse urina; sono scappato fuori da quell'inferno e volutamente ho dato un'occhiata intorno, ho visto del filo spinato che circondava il campo e una torre da dove, probabilmente, i soldati nazisti controllavano i prigionieri. C'erano altri edifici simili a quello che avevo visitato prima, nei pressi*



*di uno di essi vidi un uomo, mi avvicinai a quello che restava di lui: mi ha mostrato, senza parlare, il suo braccio dove era stato tatuato un numero, non comprendo il significato di quel numero ma intuisco che tutti i prigionieri indossavano una divisa simile alla sua, quasi fosse un pigiama a righe ... con quel freddo avevano addosso solo un indumento!*

*In lontananza noto una grande fossa scavata nel terreno, mi avvicino, dentro ci sono migliaia di scarpe di colori e misure diverse, un profondo senso di sgomento mi assale, esausto mi*

*appoggio ad un muro ma mi discosto subito con raccapriccio accorgendomi che era schizzato di sangue. Un prigioniero mi si avvicina piangendo, indicando che lì, in quel punto, avvenivano le esecuzioni di massa.*

*Intanto i soldati russi cercano di soccorrere i sopravvissuti, danno loro qualcosa di caldo da bere e forniscono indumenti da indossare.*

*C'era uno strano silenzio, straziante ... continuo ad osservare, camminando per tutto il campo, ciò che mi circonda, lontano dagli edifici ecco delle costruzioni di fattura diversa, al loro interno vedo delle grandi stanze buie con tante docce che scendevano dal soffitto, adiacente a queste camerate vedo*

*un grande stanzone, non riesco a capire com'è arredato, sembrano esserci dei grandi forni a parete, con un ripiano in ferro che si allungava dall'apertura; tutto intorno tanti calcinacci, muri screpolati, polvere, distruzione; mi è sembrato che qualcuno avesse voluto cancellare qualcosa per poi scappare via.*

*Sembra impossibile che sia potuto accadere tutto ciò che vedo, non si può neanche immaginare che la mente umana possa arrivare a tanto... perché un essere che arriva ad architettare tutto questo scempio non può essere definito "uomo"».*



## LA PRIORITÀ DELLA SCUOLA: INSEGNARE A PENSARE

di Barbara Parillo\*

Secondo il noto detto di Marx la quantità, oltre un certo limite, diventa una nuova qualità. Molti dei problemi che oggi non riusciamo a risolvere dipendono proprio dalla difficoltà di riconoscere che una cosa, cresciuta oltre un certo limite, non è più la stessa cosa e richiede perciò un differente trattamento. E' quello che sta accadendo in Italia nel campo della scuola. La scuola italiana è, nella sua effettiva realtà, qualitativamente diversa da quella che era, poniamo, cinquanta anni fa, proprio a ragione delle sue dimensioni quantitative.

Anche se continuamente molti docenti lamentano proprio che la scuola non è più "come una volta" rimpiangendo qualcosa che non c'è più.

La scuola italiana è tanto cresciuta<sup>1</sup> nell'ultimo cinquantennio che si è trasformata qualitativamente. Nella società industriale e tecnologicamente avanzata la scuola si trasforma radicalmente perché è costretta ad aprirsi a tutti. Le scuole storicamente esistite nel passato, quelle dei docenti nostalgici, erano scuole di tipo platonico per la formazione dei vari gruppi dirigenti della società. Società, quella del passato, in cui gli antichi modi di agire, quelli tramandati dalle tradizioni funzionavano e nessuno le metteva in discussione. Oggi tutto è in discussione, ciò che valeva per il passato non vale più, gli stili di vita appresi/ereditati dal passato non sono più adeguati all'attuale umanità. Dicendo che la scuola operava per la formazione dei dirigenti, si vuol dire che in quel tipo di società, solo le funzioni dirigenti e quelle ad esse assimilabili richiedevano una formazione culturale acquisibile nella scuola. Oggi la scuola non deve formare soltanto i dirigenti, (scuola selettiva) ma tutti. La scuola è per tutti (scuola inclusiva). La scuola si trasforma da scuola per dirigenti in scuola per il funzionamento globale della società<sup>2</sup>.

La scuola e l'educazione devono favorire la naturale capacità della mente di porre e risolvere i problemi essenziali e correlativamente, deve stimolare il pieno uso dell'intelligenza generale. Questo pieno uso richiede il libero esercizio della più diffusa e più viva qualità presente nell'infanzia e nell'adolescenza: la curiosità, che troppo spesso la scuola spegne e che si tratta, al contra-

rio, di stimolare o di risvegliare, se dorme. Se la scuola, attraverso il lavoro dei suoi professionisti, riuscisse ad armare ogni mente nel combattimento vitale per la lucidità riuscirebbe a smascherare le dottrine e le ideologie dominanti che troppo facilmente riescono a convincere senza la necessità di una "prova" ragionata di quanto affermano. Proviamo a spiegarci il diffuso e comune equivoco che riguarda l'alimentazione. Non sappiamo più mangiare, una insalubre alimentazione è la primaria causa di una moltitudine di patologie in età adolescenziale ed adulta. Deteniamo in Campania il più alto tasso di obesità nell'età adolescenziale che predice un'umanità



adulta non sana con conseguenze dirette sulla salute ed indirette sulla qualità della vita, del lavoro e sui costi del Sistema Sanitario Nazionale. Eppure nozionisticamente tutti sappiamo che la frutta e le verdure fanno bene e un eccesso di zuccheri e grassi sono dannosi per la salute; ma non tutti poi adottano questi criteri per scegliere la propria alimenta-

zione. Siamo circondati da folti gruppi di persone che non credono alla valenza delle vaccinazioni; proliferano i gruppi che credono la terra piatta o che non credono che l'uomo abbia messo piede sulla luna, è notizia di pochi giorni fa che una sonda cinese è atterrata anche sul lato oscuro della luna. Questi atteggiamenti sono indice di una poco sviluppata capacità di ragionare in modo rigoroso. Le informazioni ci raggiungono, le ascoltiamo, ma faticiamo a legarle insieme attraverso l'uso della logica e del ragionamento, che la scuola fatica ad allenare. Ecco che la scuola non può fare una selezione eliminatrice, ma una selezione distributiva/orientativa, la scuola aperta a tutti non distingue i giovani per sceglierne alcuni ed eliminarne altri, ma per distribuirli/orientarli secondo le loro capacità ed attitudini. Tutti oggi possono e devono imparare ad utilizzare e collegare tutte le innumerevoli informazioni di cui dispongono e sappiamo che non sono poche.

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/it/files/2011/03/sommariostatistichestoriche1861-1965.pdf>

<sup>2</sup> Valitutti Salvatore, Scuola e libertà in Prediche inutili, Einaudi, 1959



## QUATTRO CATEGORIE CHIAVE PER UNA EFFICACE ATTIVITÀ DIDATTICA: MOTIVAZIONE, "MAPPA MENTALE", DIGITALITÀ E RELAZIONE EDUCATIVA FLESSIBILE

di Domenico Pisana\*

**N**ell'attività didattica occorre sempre tenere sempre vive e presenti tre categorie chiave fondamentali.

### La prima: motivazione

Non c'è dubbio che l'IRC, rispetto alle altre discipline, e per come è collocato nel quadro delle finalità della scuola, esige un supplemento di motivazione sia nel docente che insegna tale disciplina, sia nell'allievo, il quale, come sappiamo, è chiamato ogni anno a fare la scelta dell'avvalersi o meno di tale insegnamento. Alcuni interrogativi appaiono importanti in ordine al rapporto tra motivazione e insegnamento:

-come motivare gli allievi nell'attività didattica? Come suscitare in loro l'interesse ad una partecipazione attiva, fattiva e collaborativa perché comprendano il valore e il senso culturale della religione nella vita dell'uomo e della società?

-Che cosa vuol dire comunicare? Quali sono i fattori che devono caratterizzare il comportamento del docente nella relazione educativa?

-A che cosa vanno incontro nell'attività di insegnamento e apprendimento docenti di religione "permissivi" o al contrario eccessivamente "direttivi"?

Sono, questi, interrogativi che non si sciolgono con delle ricette, ma che devono accompagnare l'attività didattica del docente facendo leva su uno "scatto di motivazione". Se c'è motivazione ci può essere successo scolastico; senza motivazione si rischia il fallimento. Docenti motivati possono motivare i propri studenti. La motivazione è infatti ciò che induce un docente ad una determinata azione didattica; è ciò che spinge il comportamento di un docente verso una data meta.

### La seconda categoria chiave: "mappa mentale"

E anche qui bisogna affrontare degli interrogativi.

Quali sono le differenze tra una mappa mentale e una mappa concettuale? Quali sono le teorie pedagogiche e psicologiche che sottostanno all'uso di questi strumenti? Come integrare l'uso delle mappe all'interno di un percorso funzionale di studio? Queste sono alcune domande che bisogna sicuramente porsi nell'attività di insegnamento. In questa direzione occorre che il docente di religione si muova con attenzione e flessibilità.

### La terza categoria chiave: digitalità

La didattica digitale mediante l'uso delle tecnologie ormai impera nella scuola e nella didattica. Se è



vero, però, che molte volte l'uso delle Nuove tecnologie è segnato dall'improvvisazione nello specifico didattico, soprattutto da parte di chi, ingenuamente, pensa che sia sufficiente adoperarle in qualsiasi maniera, è altrettanto vero che la didattica digitale sta cambiando il modo di insegnare e il modo di apprendere, ma, chiaramente, non si può pensare che le Nuove tecnologie siano un rimedio a tutto, né servono in assenza di qualcuno che dia

loro contenuto e valore.

Esse sono un tramite tra il docente e lo studente, una risorsa sempre più potente ed efficace per migliorare l'insegnamento e per esaltare le possibilità di apprendimento. Le tecnologie possono contribuire a ridefinire il ruolo dell'insegnante, ma ciò non significa che egli venga escluso dal processo; egli mantiene, infatti, la sua specificità e la sua essenziale importanza.

La dimensione digitale della didattica è solo uno strumento che viene messo a disposizione dell'insegnante e dello studente per facilitare il processo di acquisizione, ma senza una adeguata formazione metodologica questo sforzo è destinato a fallire.

### La quarta categoria chiave: relazione educativa flessibile

Nella scuola di oggi l'attività didattica mette sicuramente il docente di fronte a situazioni di gruppi-classe nei quali non sempre il clima è del tutto positivo. A volte, a rendere complessa la gestione dei gruppi allievi è la presenza di studenti che presentano atteggiamenti comportamentali di "sfida", oppure atteggiamenti autoemarginanti, di indifferenza per lo studio, di disimpegno, che rivelano come alla base ci siano "bisogni inespressi".

In situazioni del genere, quali strategie educative il docente può attivare al fine di rendere proficuo un itinerario didattico?

Certamente l'insegnante non può improvvisarsi uno psicologo non avendone le competenze, ma è pur vero che egli può trovare la strada per aiutare quegli studenti che fanno della "sfida" la loro forza, o quelli che si autoemarginano e si disimpegnano per motivazioni varie.

Non c'è dubbio che l'elemento cruciale in grado di favorire o pregiudicare il processo di apprendimento/insegnamento è l'interazione che si stabilisce in classe non solo tra docente e alunni, ma anche tra gli stessi alunni; interazione che coinvolge molteplici variabili: differenti personalità, atteggiamenti, capacità ed esperienze, nonché diversi stili, modalità e strategie di apprendimento.

Compito del docente è creare il clima idoneo, le condizioni relazionali migliori, non solo per evitare il sorgere di "comportamenti disfunzionali", ma per porre le basi per un apprendimento significativo e duraturo.

Tale clima può essere favorito se il docente nella comunicazione educativa assume una dimensione di "stima-calore-propensione", nel senso che si pone con un atteggiamento di fiducia, di comprensione e di incoraggiamento nei confronti degli allievi, che non significa rinuncia ad un contesto di rigore e di senso del dovere.

Insomma, la prima consapevolezza che il docente dovrebbe acquisire e far acquisire ai suoi allievi è quella di far percepire il gruppo-classe come un

"luogo di lavoro per la maturazione comune".

Il gruppo-classe non può essere gestito come un semplice insieme di persone che devono studiare per acquisire conoscenze e ripeterle per non essere bocciati; non può ridursi ad un assemblaggio dove si trovano alunni, ad esempio, poco disponibili a lavorare con gli altri, studenti molto timidi che vengono sopraffatti dai più estroversi e non riescono a trovare il modo di esprimere le proprie capacità, etc.. Piuttosto occorre che il docente favorisca e valorizzi la "coesione" del gruppo, la quale dipende dalla soddisfazione dei bisogni, se vogliamo anche psicologici, dei singoli componenti, dalla scelta degli obiettivi, dalla precisazione dei ruoli attesi e attribuiti, dall'atmosfera e dal clima di fiducia, di sincerità, di dialogo, di disponibilità che devono circolare in continuazione nella vita del gruppo-classe.



Non c'è dubbio che la scuola chiede oggi al docente una forte "flessibilità", ossia la capacità di automodifica dell'attività didattica ed educativa, in rapporto alle diverse esigenze e richieste della situazione degli allievi e del contesto socio-culturale in cui operano. L'azione didattica è flessibile se si costruisce in situazione, in risposta, cioè, alle esigenze ed ai prerequisiti degli alunni,

ma anche se è in grado di collegare e correlare le situazioni, da cui si parte e in cui si opera, con il traguardo verso cui tendono intenzionalità educativa e l'azione didattica.

La centralità dell'educando richiede la flessibilità necessaria a personalizzare gli interventi educativi e didattici, specie nelle relazioni disfunzionali, nella consapevolezza però che l'allievo è il polo fondamentale dell'intervento educativo, ma non è l'unico: altri poli sono i genitori, i compagni di classe, l'ambiente scolastico. La flessibilità richiede un costante atteggiamento di disponibilità mentale ed affettiva del docente che si traduca nel sapere ascoltare, osservare, capire ciò che è più rispondente alle possibilità di crescita e di sviluppo degli allievi secondo le loro diversità socio-affettive, cognitive e comportamentali. Il successo scolastico non dipende solo dallo studio, ma anche dalla qualità della vita scolastica nel suo insieme e nei suoi processi relazionali a tutti i livelli.



## SUSCITARE L'AMORE PER LA LETTURA NEGLI STUDENTI

di Arturo Francesconi\*

“Non si nasce lettori. Lo si diventa. Tutti possiamo diventarlo, anche chi ha difficoltà. La prima regola è quella di cominciare a introdurre i bambini fin da piccoli nella meraviglia della lettura: con pochi libri, ben illustrati. Letti e riletti, prima *per loro* e poi *insieme a loro*. Se i genitori non hanno mai letto, pazienza. Non si può pretendere che diano il buon esempio se non lo sanno fare. Ma possono almeno mettere in mano ai bambini dei libri illustrati. Pochi, mi raccomando. Mai imposti. Ognuno di noi ha una sua sensibilità, un suo carattere e una sua personalità e deve trovare il tipo di libro che gli fa provare meraviglia e simpatia”. Così inizia l'articolo pubblicato nel suo blog la professoressa Isabelle Milani, articolo che ci permette di sensibilizzarci su questo tema molto importante per la vita dei nostri alunni.

Continua l'articolo raccontando l'importanza di far iniziare i bambini con dei libri illustrati con belle immagini che permettano lo sviluppo della loro fantasia e riempiano i loro occhi di colori.

Poi ci sono i genitori che possono aiutare in questo percorso di amore per la lettura, per la biblioteca scolastica e comunale. Infine ci siamo noi docenti che possiamo imporre o proporre, far amare od odiare un libro, un autore. Ricordo volentieri il nostro insegnante di lettere al liceo che per due anni ci ha proposto, e noi eravamo davvero entusiasti, di leggere un libro al mese e fare per

la classe la sintesi di un minuto.

Nel mio caso è stato lui, non i miei genitori, a farmi amare la lettura. Credo sia importante, però, iniziare presto a spendere del tempo con i bambini leggendo insieme a voce alta. Per esempio leggere una favola tutte le sere prima della nanna sin dai primi giorni di vita. Se si comincia da subito a far entrare prima delle buonanotte la lettura, esattamente come il lavare i denti e l'indossare il pigiama, diventerà per lui un momento naturale, e lo aspetterà con gioia.



Il bambino deve sentire l'entusiasmo del genitore o della maestra nel raccontargli la storia, percependo l'emozione attraverso le parole che gli vengono lette. Talvolta mi è capitato di avere a casa mia i figli dei miei amici a cui leggevo racconti con un ritmo,

un'atmosfera particolari: si sentivano tutti coinvolti e felici di ascoltare. Credo sia importante sensibilizzarci su questo argomento che, spesso, è dato per scontato.

Termino con la bellissima frase di Umberto Eco: “Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito ... perché la lettura è un'immortalità all'indietro”

\*\*\* Dal Blog di Isabella Milani, “Ci sono tanti modi per insegnare ad amare la lettura 2”.

**INFO**

TEL. 06/62280408  
 FAX. 06/81151351  
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

**ORARIO APERTURA UFFICI****Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

**Sede legale e amministrativa Modica:**

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**
- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
 329/0399659.

**ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**

**AGRIGENTO** Via Moncada 2, piano 6 - 92100 AGRIGENTO -  
 Cell. 3343019299 - tel./fax. 0922/613089 - agrigento@snadir.it

**ANCONA** Cell. 3313221977 - marche@snadir.it

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 3312525209 - bassano@snadir.it

**BARI** Via Roma, 23 - 70029 SANTERAMO IN COLLE (BA) -  
 Cell. 329/0019128 - 3518766340 - Tel./Fax: 080/3023700 -  
 bari@snadir.it

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO (AV)  
 Cell. 3332920688 - benevento@snadir.it

**BERGAMO** Via Cesare Correnti 47 - 24124 BERGAMO - Cell.  
 3208937832 - Tel: 0350932900 - FAX: 1782757734 -  
 bergamo@snadir.it

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA (BO) -  
 Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - bologna@snadir.it

**BRESCIA** FAX: 1782757734 - brescia@snadir.it

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - brindisi@snadir.it

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA) -  
 Cell.3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 -  
 cagliari@snadir.it

**CASERTA** Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA [CE] -  
 Cell. 3313185446 - Fax: 1782201730 - caserta@snadir.it

**CATANIA** Corso Italia, 69 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125  
 -3209307384 - Tel/Fax. 095/373278 - catania@snadir.it

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - Cell.  
 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - catanzaro@snadir.it

**COMO** Cell: 3387045235 - como-sondrio@snadir.it

**CREMONA** Cell. 3283310143 - FAX: 1782757734-cremona@snadir.it

**ENNA** Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091  
 - Tel/Fax. 0935/37961 - enna@snadir.it

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA -  
 Cell. 3471110019 - ferrara@snadir.it

**FIRENZE** Piazzale Donatello, 29 - 50122 FIRENZE -  
 Cell. 3473457660 - firenze@snadir.it

**FORLÌ CESENA** Via Ubertei, 56/f - 47521 CESENA - Cell.3284174971  
 - forlicesena@snadir.it

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - frosinone@snadir.it

**GENOVA** Cell. 328 0758844 - 3280748243 - genova@snadir.it

**ISERNIA** Via mazzini - 81010 ISERNIA - Cell. 3713152580 -  
 Tel. 0865904550 - Fax: 0865/909406 - isernia@snadir.it

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 -  
 Tel./Fax 0773/1510033 - latina@snadir.it

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell.  
 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - lecce@snadir.it

**LECCO** Cell: 3285458081 - lecco@snadir.it

**MANTOVA** Cell. 3388582388 - FAX: 1782757734-mantova@snadir.it

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA -  
 Cell. 3495030199 - Tel./Fax 0909412249 - messina@snadir.it

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO (MI)  
 Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 - milano@snadir.it

**MODENA** Cell. 3711841169 - modena@snadir.it

**MONZA E BRIANZA** Tel 0392266030 - monzabrianza@snadir.it

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924  
 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - napoli@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

**PADOVA** Via Ugo Foscolo, 13 - 35131 PADOVA - Cell. 3407215230  
 3371112423 - padova@snadir.it

**PALERMO** Via R. Gerbasì, 21 - 90139 PALERMO Cell.3495682582 -  
 Tel./Fax 091/6110477 - palermo@snadir.it

**PAVIA** Cell.3386423422 - pavia@snadir.it

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG)  
 Cell. 3807270777 - umbria@snadir.it

**PIACENZA** Cell. 3939032057 - piacenza@snadir.it

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 /  
 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - pisa@snadir.it

**PORDENONE** Cell. 328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA -  
 Cell. 3400670921 - Fax: 09711801020 - basilicata@snadir.it

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
 Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657  
 ragusa@snadir.it

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/44341118  
 - Fax 06/45542159 - Cell. 347/3408729 roma@snadir.it

**ROVIGO** Cell. 3407215230 - rovigio@snadir.it

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 -  
 Tel./Fax. 089/792283 - salerno@snadir.it

**SASSARI** Cell. 3803464277 - sassari@snadir.it

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA -  
 Cell. 333/4412744 - 3662322100 - Tel. 0931/60461 - Fax  
 0931/60461 - siracusa@snadir.it

**TARANTO** Via Cesare Battisti, 122 - 74122 TARANTO -  
 Cell. 347/9144391 - Tel: 099/4000259 - taranto@snadir.it

**TERNI** Cell. 331/3327547 - terni@snadir.it

**TORINO** Via Bortolotti, 7 C/O Uffici " Terrazza solferino - 10121  
 TORINO - Cell. 3497108075 - torino@snadir.it

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI -  
 Cell. 349/8140818 - Tel./Fax 0923/038496 - trapani@snadir.it

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO -  
 Cell. 320/8937832 - Tel 04611636354- Fax 1782757734 -  
 trento@snadir.it

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO Cell.349/6936083 -  
 Tel. 0422/307538 - treviso@snadir.it

**TRIESTE** Cell.328/0869092 - friuliveneziagiulia@snadir.it

**UDINE** Cell. 3331343144 - 3280869092 - udine@snadir.it

**VARESE** Viale A.Diaz 36, Avv.F.Neri - Cell.3497941647 -  
 Fax 1782757734 - varese@snadir.it

**VENEZIA** Via G.Rossini, 5 - 30038 Spinea [VE] Cell.3408764579 -  
 Fax. 04181064804 - venezia@snadir.it

**VERONA** Via Strà, 71 - 37042 Caldiero (VR) -  
 cell 349/4662130 - verona@snadir.it

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 /  
 377/9831508- Tel/Fax. 0444/955025 vicenza@snadir.it

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO -  
 Cell. 347/9259913 - Fax 0761308866 - viterbo@snadir.it